



24 giugno 2019

Camera di Commercio del Molise

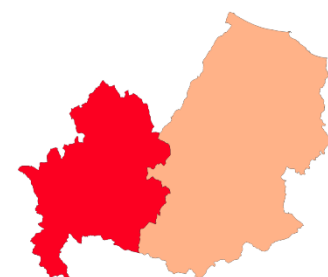
#SISPRINT IN TOUR 2

Analisi e dati per progettare gli interventi di sviluppo

Presentazione del 2° report regionale su economia, imprese e territori

Il Report provinciale semestrale, **giunto alla seconda edizione**, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020.

- ➡ **Lettura delle variazioni** di rilievo nei dati e negli indicatori rispetto al primo rapporto
- ➡ Analisi del **posizionamento** di ogni regione/provincia nel contesto delle regioni NUTS 2 europee
- ➡ Focus sulle **nuove geografie della produzione** del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale) e le dimensioni del benessere
- ➡ Lettura dei dati collegata a una riflessione in termini di **politica economica e politica di sviluppo locale**
- ➡ **Aggiornamento** di tutti i dati e indicatori del primo rapporto



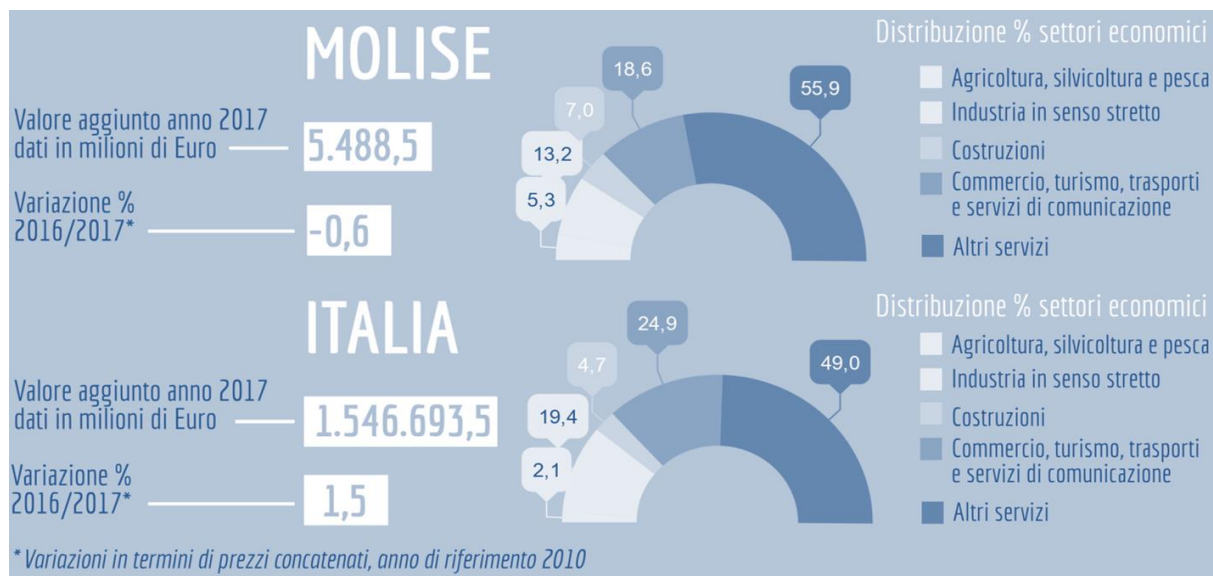
REPORT REGIONE MOLISE

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2019

Il documento contiene informazioni ed analisi utili a fare emergere le reali esigenze delle imprese e qualificare la progettualità per lo sviluppo.

- Il **Cruscotto informativo online**, strumento di informazione statistica aggiornato in tempo reale sui fenomeni economici dei territori italiani. Contiene l'andamento in serie storica di numerosi indicatori correlati con gli Obiettivi della programmazione, con la possibilità di confronto tra territori.
- Quali sono le sue **peculiarità**?
 - ⊙ centralità della dimensione territoriale;
 - ⊙ integrazione, sistematizzazione e valorizzazione di diverse fonti statistiche, valorizzando i dati delle Camere di commercio;
 - ⊙ coerenza con i temi inerenti l'Accordo di Partenariato;
 - ⊙ adozione di scale territoriali sovracomunali (aree interne e aree di crisi);
 - ⊙ modalità innovative di analisi e presentazione dei risultati.

L'ultimo dato disponibile sulla crescita economica regionale, al 2017, evidenzia un andamento recessivo del valore aggiunto (**Molise -0,6%; Italia 1,5%**). La regione ha difficoltà ad agganciare la timida ripresa dell'economia nazionale dopo la lunga fase di crisi e dal punto di vista territoriale i punti più critici risiedono nell'economia della provincia di Isernia, ancora in difficoltà.



Banca d'Italia - Nel 2018 l'economia molisana ha mostrato un lieve miglioramento dopo la flessione del 2017. I segnali di recupero sono stati moderati: la domanda interna è rimasta debole mentre la crescita delle esportazioni, dovuta soprattutto al settore dell'*automotive*, ha contribuito solo in misura limitata alla dinamica del prodotto.

La popolazione, pari a **308,5 mila residenti**, è più anziana della media nazionale (indice di vecchiaia nel 2017: **Molise 211,2%**; Italia 168,9%). Ad esclusione di alcune aree della Sardegna, **in provincia di Isernia si osserva l'indice di vecchiaia più elevato del Mezzogiorno.**

Dal 2013 la popolazione residente dell'intero Mezzogiorno risulta in flessione; il Molise, subendo processi di gravitazione demografica esercitati da altre aree, evidenzia un andamento in linea con la macroarea ma con ritmi più severi (**2017 - 2013: Molise -2%**; Mezzogiorno -1,1%; Italia -0,5%). **E' la provincia di Isernia a manifestare le maggiori difficoltà a trattenere ed attrarre popolazione (-2,3%).**

La rapida riduzione della popolazione regionale dipende primariamente da **un saldo naturale negativo, dato dalla combinazione fra bassa natalità e crescente mortalità.** Il saldo migratorio, dal canto suo, è solo leggermente negativo, grazie alla parziale compensazione che il saldo con l'estero, alimentato dalla popolazione extracomunitaria, esercita su quello interno, caratterizzato dalla cospicua emigrazione di molisani verso altre regioni italiane.

In sintesi, la tenuta demografica del Molise dipende sempre più dall'afflusso di popolazione immigrata, con un saldo migratorio con l'estero favorevole per 6,7 punti per mille abitanti.

In quaranta anni (1971 – 2011) la popolazione italiana è aumentata di circa il 10 %. Mentre i poli intercomunali, i comuni di cintura ma anche i comuni intermedi hanno fatto registrare un aumento della popolazione anche doppio o triplo rispetto al valore medio nazionale, la popolazione è diminuita nei Poli (non in Molise: 44,8%), nei comuni periferici e ultra-periferici. In particolare, le aree periferiche e ultraperiferiche hanno fatto registrare tassi negativi di crescita della popolazione già dai primi anni Settanta.

Il Molise mostra variazioni negative della popolazione molto consistenti per quanto concerne i **comuni intermedi (-18,3%)**, quelli **periferici (-34,7%)** e quelli **ultraperiferici (-46,9%)**; in quest'ultimo tipo di comuni tra le più marcate in Italia).

Variazione della popolazione nelle aree interne (in %; 1971 – 2011)

	Polo	Polo intercomunale	Cintura	Intermedio	Periferico	Ultra-periferico	Totale
Molise	44,8	-	17,1	-18,3	-34,7	-46,9	-1,9
Sud	-1,6	33,2	35,9	5,1	-14,9	-10,5	9,9
Italia	-6,8	22,7	35,8	11,6	-8,1	-5,3	9,8

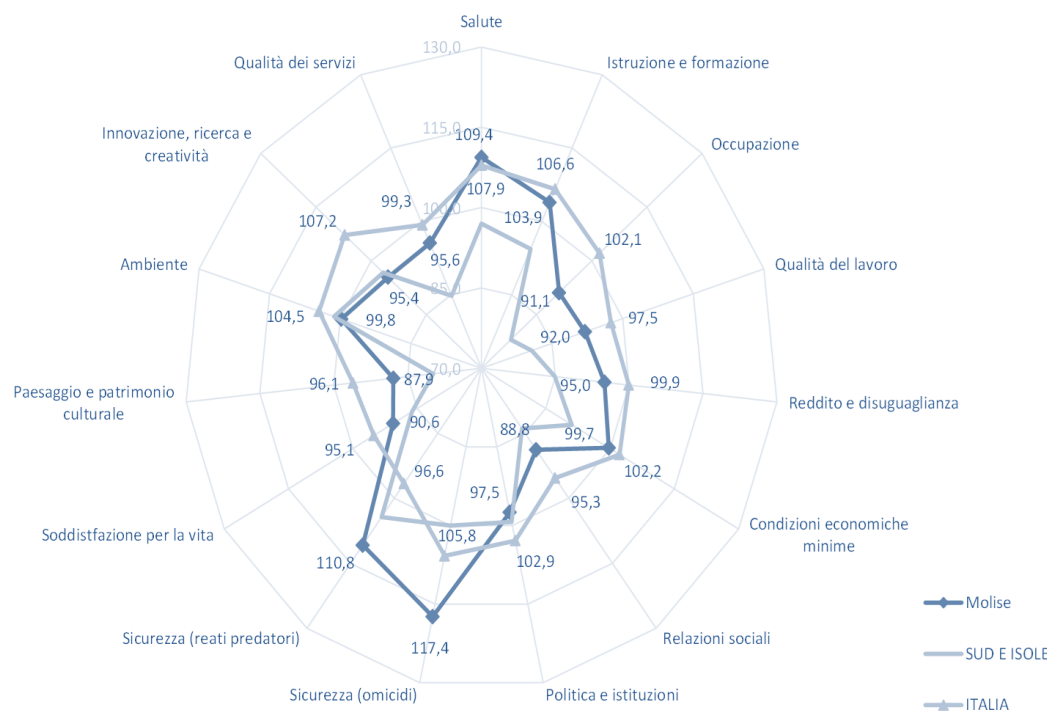
Fonte: elaborazione UVAL – UVER su dati Istat – censimento della Popolazione 1971 - 2011

Il Molise mostra indicatori generalmente più favorevoli rispetto al Mezzogiorno, ma è doveroso specificare che **gli indicatori vanno esaminati tenendo presente la dinamica demografica ed in generale il quadro socioeconomico.**

Ad es. il fattore **Occupazione** presenta un indicatore pari a **91,1**, inferiore alla media Paese di **11 punti**. Poco favorevole appare l'aspetto legato alla **qualità del lavoro** che si attesta, in regione, a **92**, 5,5 punti inferiore rispetto alla media dell'Italia.

Ne risentono gli indicatori che descrivono il Benessere economico. Reddito e disuguaglianza, calcolato considerando il reddito medio disponibile pro capite e la disuguaglianza del reddito disponibile, si attesta in regione al 95 (Italia 99,9).

Indici compositi per Molise, Mezzogiorno e Italia

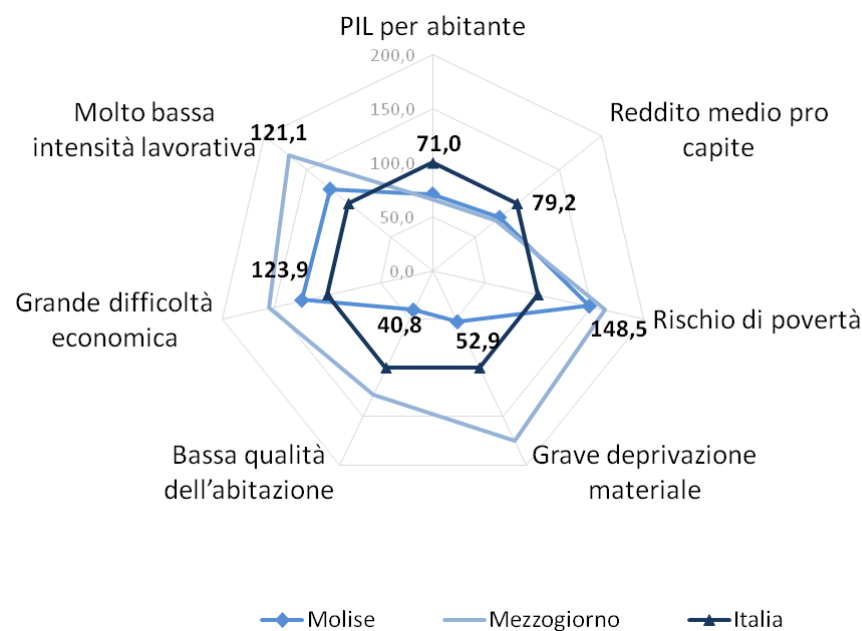


Fonte: Istat

Nel 2018, il **PIL pro capite** in Molise è pari al **69,6%** della media nazionale (1,4 punti in meno rispetto al 2016).

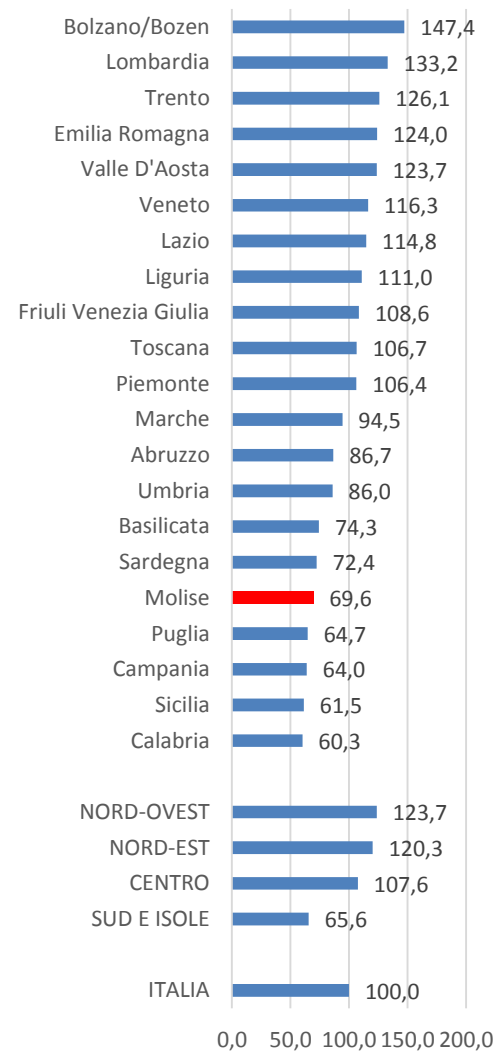
Nel 2016, la quota di popolazione in situazione di **rischio povertà** si attesta in Molise al **30,6%** (Italia 20,6%); la percentuale di **persone in famiglie che riescono ad arrivare a fine mese con grande difficoltà** si attesta al **13,5%** (Italia 10,9%).

Indicatori BES 2017 il Molise in Numero indice (Italia = 100)



La domanda Ricchezza e consumi

Valore aggiunto pro-capite
(Stima 2018; numero indice)



		VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
	VARIAZIONE POPOLAZIONE (media 2015-2016)	-4,65	243/276	"Riduzione consistente della popolazione"
	STRUTTURA POPOLAZIONE (popolazione 0-14 anni e 65 e oltre su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	54,8	121/276	"Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello intermedio"
	BENESSERE ECONOMICO MEDIO (pil pro capite, media 2004-2016)	20.177	187/276	"Tenore di vita medio-basso"
	DISPARITÀ SOCIALI (% di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale; media 2014-2016)	8,4	40/100	"Disparità sociali di livello intermedio"

	VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
 TASSO DI OCCUPAZIONE (occupati 15-64 anni su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	51,0	251/269	"Modesta capacità occupazionale"
 INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ (unità locali delle imprese per 100 abitanti; anno 2015)	5,69	100/235	"Diffusione dell'imprenditorialità di livello intermedio"
 CAPACITÀ INNOVATIVA (spesa in R&S sul PIL, media 1995-2014)	0,41	224/249	"Capacità di spesa in R&S di livello basso"
 ACCESSO BANDA LARGA (% famiglie connesse banda larga anno 2018)	72,0	164/174	"Diffusione banda larga di livello basso"

Le presenze turistiche registrate in Molise registrano nell'ultimo quinquennio (2012 – 2017) una consistente flessione (**-19,4%, pari ad oltre 104 mila presenze in meno**), rispetto ad una dinamica favorevole del Mezzogiorno (10,4%) e nazionale (10,5%). Un mercato caratterizzato da **domanda nazionale**: la componente estera delle presenze incide, infatti, solamente per il **9,7%** nel 2017, rispetto ad una media nazionale del 50,1%. Le presenze degli stranieri, contrariamente al dato complessivo, crescono nel periodo del **0,9%**, a fronte di una crescita ripartizionale del 27,3% e nazionale del 16,6%.



In **Molise 1.110** imprese. Incidenza del valore aggiunto sul totale 2017: **Molise 4,4%**, Italia 6,1%; occupati Molise 4,6%, Italia 6,1%.

Incidenza del Sistema culturale e creativo sul totale economia

	Imprese	Incidenza	Valore aggiunto	Incidenza	Occupati	Incidenza
Molise	1.110,7	3,1	245,4	4,4	5,0	4,6
Mezzogiorno	72.548,3	3,5	15.005,7	4,2	295,7	4,3
ITALIA	291.025,3	4,7	95.758,6	6,1	1.551,2	6,1

Il Molise è presente sui mercati esteri con circa **507 milioni di euro** esportati nel 2018, in crescita del **44,3%** rispetto al 2017 (Sud e Isole 1,5%, Italia 2,8%). Campobasso, con quasi l'88% delle merci esportate dalla regione, registra una dinamica molto favorevole (57,7%), contrariamente a Isernia (-10,8%).

La **bilancia commerciale** della regione si presenta **in rosso**, con le importazioni che, nel 2018, superano l'export per circa 19 milioni di euro.

Capacità di esportare

(esportazioni/PIL)

Anno 2016



ITALIA 24,7
SUD E ISOLE 11,3
MOLISE 8,6

Grado di dipendenza economica

(importazioni nette/PIL)

Anno 2016

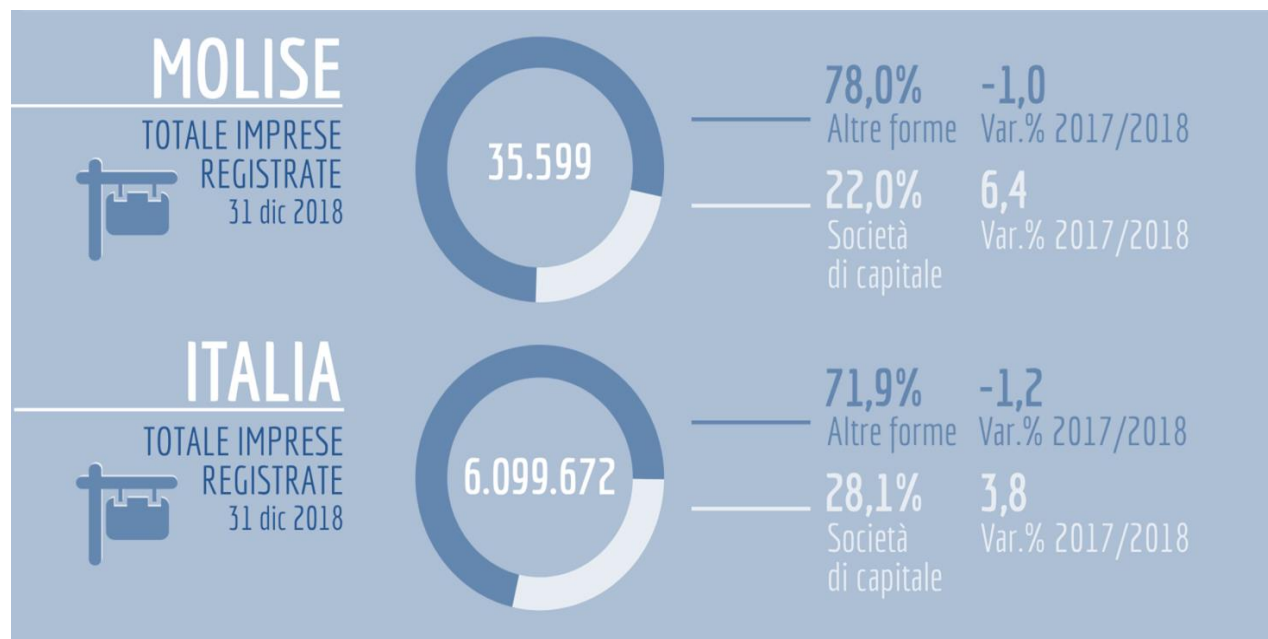


MOLISE 28,7
SUD E ISOLE 18,4
ITALIA -2,1

I flussi commerciali con l'estero (import ed export) rapportati alla ricchezza prodotta in regione, nel 2017, si attestano al **17,4%** (Italia 55,2%; Sud e Isole 27,8%), in crescita rispetto al 13,5% del 2012, evidenziando una economia ancora poco aperta all'internazionalizzazione.

Nel Molise, a fine 2018, operano **35,6 mila imprese**, **in crescita rispetto al 2012 dell'1%**, rispetto ad una sostanziale stabilità del Paese e ad una crescita non modesta del Mezzogiorno (1,9%). **Le società di capitale**, ovvero le imprese a maggior capacità di generazione di ricchezza, si attestano a 7.842 a fine 2018, **in marcata crescita (43,6%)** rispetto al 2012, superiore al 34,3% di Sud e Isole ed al 21,5% nazionale. A Isernia la crescita delle società di capitale si attesta al 44,2%.

Nei primi 5 mesi del 2019, nel Molise perdura la perdita di imprese (-159).



Banca d'Italia - L'attività del settore **industriale** è tornata a crescere. Nel settore delle **costruzioni** emergono segnali sfavorevoli; l'attività produttiva del comparto residenziale continua a risentire dell'elevato volume di immobili invenduti. L'attività dei **servizi** è moderatamente cresciuta, grazie soprattutto alla **ripresa delle presenze turistiche in regione**.

Le **imprese femminili**, quasi 10 mila, sono il **27,8%** del totale regionale nel 2018, incidenza ampiamente superiore a quella di Sud e Isole (23,8%) ed al dato nazionale (21,9%). La crescita delle imprese femminili molisane si rivela meno marcata nel periodo 2014 – 2018 (0,1%) rispetto all'Italia (2,7%).

Le **imprese giovanili** (persone al di sotto dei 35 anni), si attestano, nel 2018 a 3,7 mila, ovvero il **10,4%** del totale regionale, al di sopra della media nazionale (9,4%). Nel periodo 2012 – 2018 si registra una marcata flessione dell'aggregato (**Molise -15,6%; Mezzogiorno -12,9%; Italia -14,7%**), connessa al fenomeno dell'aumento dell'età media e delle migrazioni giovanili.

Le **imprese condotte da stranieri**, sono nel Molise, a fine 2018, quasi 2,2 mila, pari al 6,1% del totale, ampiamente inferiore alla media nazionale (9,6%). Rispetto al 2012, se ne osserva una crescita del 14,8%, non certo tale da indicare un significativo percorso di convergenza (Italia 26,1%).

L'**artigianato**, nel 2018, subisce una perdita di 67 imprese, pari ad una variazione negativa dell'**1% sul 2017**, un calo leggermente meno accentuato di quello registrato su base nazionale, che evidenzia le difficoltà di tenuta della micro impresa in una congiuntura economica regionale poco dinamica nonostante la ripresa in atto.

Nel Molise, lo scorso anno, operavano **107 mila occupati, 2 mila in più rispetto al 2017**. Il tasso di occupazione (15 – 64 anni) si attesta al **53,5%** nel 2018, molto superiore a quello del Mezzogiorno (**44,5%**) ed in crescita rispetto al valore del 2017 (51,7%). Tasso di occupazione Italia: 58,5%.

I **disoccupati** della regione, pari a 16 mila nel 2018, evidenziavano una crescita tra il 2012 ed il 2017 pari al 25,4% (Italia 8%); **nel 2018 se ne registra una contrazione di circa 2 mila unità**.

Il **tasso di disoccupazione** regionale, altalenante negli anni, si attesta al **13%** nel 2018 (in flessione rispetto al 2017: 14,6%), superiore alla media nazionale del 10,6%, ma inferiore al 18,4% del Mezzogiorno.

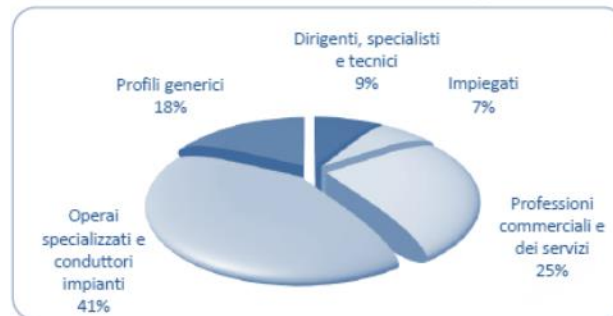
L'offerta Il mercato del lavoro

Le opportunità di lavoro in regione nel mese:



Valori assoluti arrotondati alle decine

ENTRATE PREVISTE PER TIPO DI PROFILO (*)

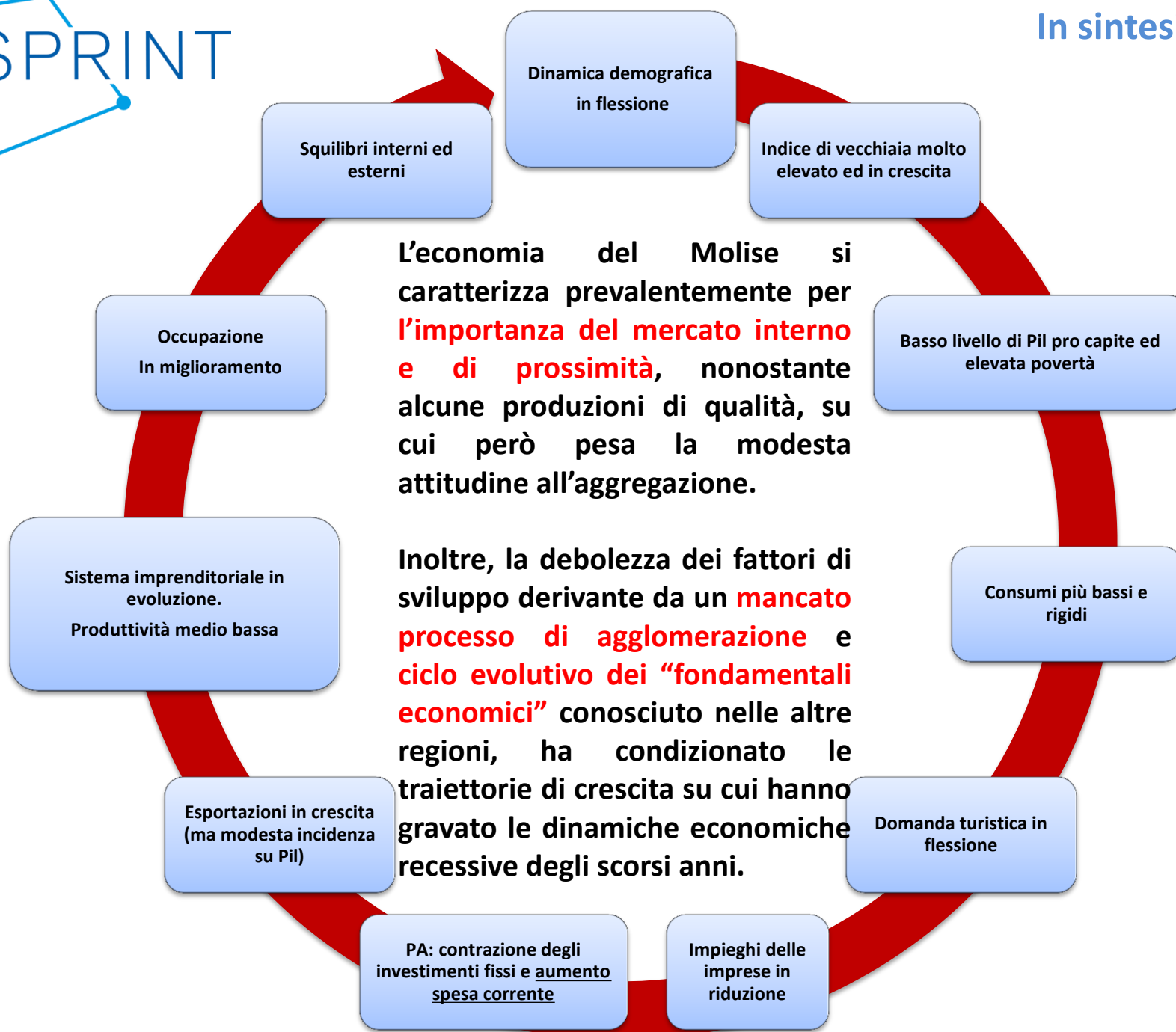


(*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

LE PROFESSIONI PIU' DIFFICILI DA REPERIRE IN REGIONE NEL MESE

	Entrate previste	di cui diff. reperim.
Conducenti di mezzi di trasporto	120	47,1
Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici	200	24,2
Personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone	150	17,8
Totale	1.480	20,9

Valori assoluti arrotondati alle decine.





Per ulteriori informazioni

www.unioncamere.gov.it

<http://www.pongovernance1420.gov.it/it/progetto/sisprint/>